

Europapolitik alla Berlusconi

Ist der Ruf erst ruiniert ...



Vom geachteten Gründungsmitglied zur Lachnummer, dem „Stinkstiefel“ Europas (so das *Magazin der Süddeutschen Zeitung*). Welche Rolle spielt Italien noch in der Europäischen Union? Hat sich das Land in den letzten Jahren unter Berlusconi ins Abseits bugsiert?

Per oltre cinquant'anni l'Italia è stata considerata una decisa promotrice dell'unità europea. La popolazione italiana fino ad oggi è considerata particolarmente filo-europea, come rilevato tra l'altro anche dagli studi dell'Eurobarometro. Ciò si rispecchia soprattutto nell'**affluenza** straordinariamente alta alle urne, in occasione delle elezioni europee.

La reputazione di questo paese in Europa tuttavia è rapidamente peggiorata negli ultimi anni. Oramai da molto tempo Bruxelles non conta più su iniziative provenienti da Roma. E come se non bastasse, deve addirittura fare i conti con continue proteste populiste da parte dei partiti di governo contro le risoluzioni di Bruxelles.

EU-Skepsis statt EU-Begeisterung. Was ist geschehen?

Un paese, che pur di **aderire** sin dall'inizio al sistema monetario europeo ha persino accettato una particolare **imposta** per entrare nella Zona Euro, **inveisce** adesso in massa contro l'**aggravio** economico (da quando la Lira non può più essere svalutata a piacere) e contro l'aumento dei prezzi. Il Settentrione, una tra le regioni più ricche d'Europa, da una parte gode dei vantaggi provenienti dall'apertura delle frontiere, dall'altro vota invece per il partito antieuropeo e **xenofobo** della Lega Nord.

onde Nr. 32 2009/2010

Che cosa è successo all'Italia? La fine della continuità trasversale ai partiti nella politica europea condotta dall'Italia si può ricondurre con una certa precisione al 2002. Con il secondo governo Berlusconi salì al potere per la prima volta nel maggio 2001 una squadra di politici euroscettici. Per il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, i temi di politica estera ed europea sono di secondaria importanza, ciò che conta per lui è la possibilità di **sfruttare** nella politica interna determinati risultati, o anche solo immagini.

Dopo un inizio moderato molti rappresentanti del governo verso la fine del 2001 si mostrarono critici verso l'Europa in generale e verso l'Euro in particolare. Conseguentemente l'introduzione dell'Euro come moneta corrente all'inizio del 2002 non venne per niente accolta con favore, l'inflazione provocò malcontento popolare, abilmente indirizzato a Bruxelles come **capro espiatorio**.

Già il 6 gennaio rassegnò le dimissioni da Ministro degli Esteri l'indipendente Renato Ruggiero, difensore della politica europea e dunque privo del sostegno del resto del suo governo. L'**incarico** venne assunto dallo stesso Berlusconi, fino alla nomina di Franco Frattini, più tardi Commissario della UE, resasi necessaria per l'impossibilità, per Berlusconi, di sostenere un doppio incarico **alla vigilia della** Presidenza italiana del Consiglio Europeo nel 2003. **Conclamati**





euroscettici provenienti dal suo partito si ritrovano adesso a dirigere importanti ministeri, quello degli Esteri e delle Finanze, del quarto governo Berlusconi.

Ma c'è di più: tra i partner della sua coalizione c'è anche la profondamente antieuropea Lega Nord, e per molti deputati dell'intera coalizione di governo il processo di unificazione ha raggiunto già dimensioni insostenibili.

Il Presidente del Consiglio s'interessa all'Europa solo per quello che lo riguarda: è così che si preoccupa di **silurare il mandato di cattura** europeo che potrebbe metterlo in pericolo in caso d'inchieste inglesi e spagnole per un suo presunto coinvolgimento in fatti di corruzione e **truffa**.

Una caratteristica di Berlusconi è anche la sua **predilezione** – incompatibile con la prassi europea – per trattative e incontri

bilaterali. Ritenendo che la sua forza risieda nei suoi dialoghi **a quattrocchi**, il Capo di Governo predilige questa forma di politica internazionale agli incontri allargati con gli altri leader europei, appuntamenti duri e diplomaticamente complessi. Così Berlusconi confonde facilmente alleanze politiche mirate con delle grandi amicizie, considerandosi il migliore amico di molti presidenti, nonché mentore di colleghi più giovani.

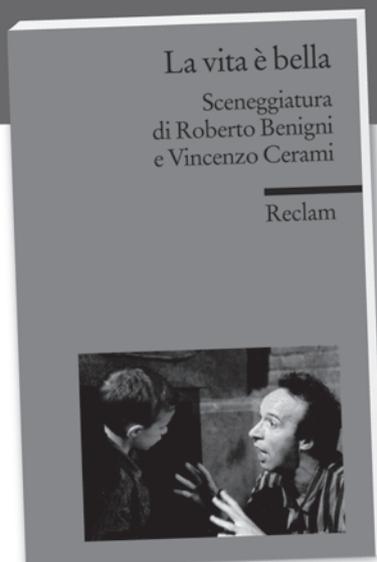
Bilateral statt multilateral

Tipica per la sua personalizzazione della politica multilaterale è stata l'ultima presidenza italiana del Consiglio Europeo nel 2003. All'epoca, con Berlusconi come Presidente del Consiglio italiano e Romano Prodi come Presidente della Commissione Europea erano dunque due le personalità italiane sul "tetto" d'Europa.

Eppure l'atteso "semestre italiano" era destinato a deludere: già all'inizio Berlusconi aveva dato scandalo con la famosa offesa verso un **deputato** tedesco, e poi anche a tutti i deputati europei, definiti "turisti della democrazia". Nelle questioni importanti di politica estera il "Cavaliere" non ha difeso la linea europea, e sia lui che Prodi non hanno nascosto quasi per nulla la loro reci-

Vocabolario

l'affluenza – Wahlbeteiligung; **aderire** – zustimmen; **l'imposta** – Steuer; **inveire contro qc.** – gegen etw. wettern; **l'aggravio** – Belastung; **xenofobo** – ausländerfeindlich; **sfruttare** – verwerten; **il capro espiatorio** – Sündenbock; **l'incarico** – Amt; **alla vigilia di** – hier: kurz vor; **conclamato** – ausgewiesen; **silurare** – torpedieren; **la truffa** – Betrug; **a quattrocchi** – unter vier Augen; **il deputato** – Abgeordneter



Italienische Literatur in Reclams Roter Reihe

Benignis Tragikomödie von 1997 erhielt drei Oscars und wurde in Spanien, Frankreich und Deutschland jeweils als bester europäischer Film des Jahres ausgezeichnet. Das Original-Drehbuch mit Wort-erklärungen und Erläuterungen für deutschsprachige Leser.

La vita è bella
Sceneggiatura di Roberto Benigni e Vincenzo Cerami · Hrsg.: G. Gramegna
288 S. · UB 19768 · € 6,80

RECLAMS ROTE REIHE Italienische Literatur im Original

Originaltexte, ungekürzt und unbearbeitet, mit Übersetzungen schwieriger Wörter am Fuß jeder Seite, Nachwort und Literaturhinweisen.

Nähere Informationen unter
www.reclam.de

Reclam

proca avversione. In trattative difficili per la riforma dell'Unione Europea, Berlusconi aveva puntato all'epoca tutto sui suoi presunti buoni rapporti con i capi del governo di Polonia e Spagna. Tuttavia questi incontri bilaterali non gli hanno fatto ottenere le **concessioni** sperate, cosicché la conferenza intergovernativa ha registrato alla fine solo un grande dissenso.

Il significato delle recenti elezioni europee, interpretate in Italia (ma non solo lì) come campagna elettorale interna, è stato così stravolto. Berlusconi ha guidato la lista del suo partito in tutte le **circoscrizioni**, mettendo da parte i veri candidati e trasformando le elezioni in un **plebiscito** sul suo lavoro di governo: il suo piano però ha funzionato in maniera deludente: i risultati sono rimasti al di sotto delle elezioni parlamentari del 2008.

Rückschlag bei den Wahlen des Europäischen Parlaments

Le uniche candidature europee di cui si è parlato con una certa evidenza sono state quelle di alcune giovani attraenti stelline televisive che Berlusconi ha proposto come candidate del suo partito. Di queste veline alla fine è stata eletta in parlamento solo l'ex annunciatrice televisiva Barbara Matera (con il maggior numero di voti dopo Berlusconi nella Circoscrizione Sud). Non si tratta però né del primo né dell'unico personaggio famoso esterno alla scena politica che **si cimenta** in politica al Parlamento Europeo: tra le altre è stata eletta all'interno del partito berlusconiano Popolo della Libertà la cantante Iva Zanicchi (anche lei al Parlamento Europeo), vincitrice di tre Festival di Sanremo; per questo stesso partito la conduttrice e attrice Elisabetta Gardini occupa già dal 2008 un **seggio** come deputata a Strasburgo e Bruxelles. Altre personalità del mondo dello spettacolo sono già da anni attive in altri partiti, ad esempio la conduttrice Lili Gruber, deputato del partito di Centrosinistra, il calciatore del 1969 Gianni Rivera e lo scalatore Reinhold Messner, candidato dei Verdi.

Una seconda categoria tipica è rappresentata dai deputati dalla "gloria **imprestata**"; tra questi ad esempio Vittorio Prodi, fratello del famoso Romano, Rita Borsellino, sorella dell'avvocato antimafia Paolo, ucciso dalla mafia, oppure Giovanni e Luigi Berlinguer, rispettivamente fratello e cugino di Enrico, segretario storico del Partito Comunista Italiano, Enrico Berlinguer.

Nicht nur Stars und Sternchen ...

Oltre a nomi **sfavillanti**, l'Italia manda al Parlamento Europeo anche una serie di celebri politici. Fino a quando il doppio mandato era ancora permesso, occupavano al contempo una poltrona a Bruxelles e a Strasburgo diversi Presidenti di partiti e altri politici romani.

Per ora tra i parlamentari europei più noti ci sono solo vecchi politici **scartati**, come ad esempio l'ex Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, che a 81 anni suonati è passato nelle file dei democristiani nel Parlamento Europeo, dopo che, all'indomani di 45 anni di attività parlamentare, non era stato più candidato dal suo partito alle elezioni italiane nel 2008; oppure l'ex Ministro della Giustizia Clemente Mastella, non più candidato per il Parlamento italiano in seguito allo scandalo che lo ha visto

onde Nr. 32, 2009/2010



Markus Grimm è collaboratore della *Politische Italien-Forschung* (PIFO), una piattaforma interdisciplinare per la ricerca politica e per la diffusione dei dati relativi agli studi sull'Italia, con attenzione particolare per contributi provenienti dalle scienze politiche. Oltre che all'analisi politica, l'interesse è sulla discussione di questioni e aspetti di rilievo della società e dell'economia italiana.

L'iniziativa, lanciata dall'*Institut für Politikwissenschaft* (Justus-Liebig-Universität Gießen) e diretto dal Prof. Alexander Grasse, è concepita per ospitare contributi di tipo analitico e commenti, sia prodotti nell'ambito del programma di studi sull'Italia dell'*Institut für Politikwissenschaft*, sia esterni. In questa prospettiva, il progetto vuole promuovere la ricerca politica sull'Italia in Germania ed è mirato al rafforzamento della collaborazione Italo-Tedesca.

Ulteriori informazioni:

www.italienforschung.de

www.pifo.eu

coinvolto in un caso di corruzione, e trasferitosi anche lui al Parlamento Europeo con il PDL.

Quasi nascosta da queste personalità a tutti note lavora tuttavia all'interno di ogni partito una serie di politici esperti, in Italia pressoché sconosciuti, che rappresentano senza clamore il proprio paese al Parlamento Europeo. Proprio cinque dei 72 deputati italiani sono stati eletti come presidenti di varie commissioni anche importanti come la Commissione per il Bilancio (Luigi de Magistris, Italia dei Valori/Frazione ALDE) e la Commissione per l'Agricoltura (Paolo de Castro, Partito Democratico/Frazione S&D).

Due altri deputati sono stati eletti Vicepresidenti del Parlamento. L'elezione di deputati italiani per **incarichi di dirigenza** di questo calibro non è dovuta solamente al sistema proporzionale, bensì è da considerarsi anche un segno dell'apprezzamento del proprio lavoro.

L'attività degli europarlamentari italiani è considerata a **malapena** all'interno del Paese (come del resto anche in Germania), rimane per questo fondamentalmente protetta dalle **ingerenze** populiste romane, ma ha in definitiva scarsa influenza sull'azione del governo italiano, per nulla interessato al lavoro dei suoi rappresentanti in Europa.

Markus Grimm, Bonn
trad. di Giansalvo Pizzo, Bonn

Vocabolario

la **concessione** – Zugeständnis; la **circoscrizione** – Wahlkreis; il **plebiscito** – Plebiszit; **cimentarsi in qc.** – sich in etw. versuchen; il **seggio** – Parlamentssitz; **imprestato** – geliehen; **sfavillante** – hier: zugkräftig; **scartato** – hier: ausgemustert; **l'incarico di dirigenza** – Führungsposition; **a malapena** – kaum; **l'ingerenza** – Einmischung